

 **LA PROPOSTA**
Contro la movida
«patto per Milano»

Un patto speciale tra Comune, residenti, giovani e gestori dei locali. Uniti per combattere la movida selvaggia e le notti insonni dei residenti. E quanto propone il neoassessore alle Attività produttive Giovanni Terzi.

servizio a pagina 48

LOTTA A DEGRADO E ALCOLISMO

«Movida, patto per Milano in 5 zone calde»

Stop alle notti selvagge, il Comune: «Presto incontri con Comitati, locali e residenti»

■ Un «Patto per Milano», anzi cinque contratti per le altrettante zone calde della città. A riunire intorno a un tavolo Comune, residenti, giovani e gestori dei locali, aderenti all'Epam, è sempre lei, ovvero la movida selvaggia. Una serata tipo nella Milano da bere, all'Arco della Pace, Navigli, Brera, Corso Como e San Lorenzo, porta con sé bottiglie rotte, schiamazzi, spaccio, sporcizia. In una parola degrado e notti in bianco per i residenti. Per dire basta il coordinamento dei comitati cittadini ha indetto cinque giornate contro il rumore. Primo risultato: una serie di indicazioni che Carlo Montalbetti, consigliere della lista Ferrante ha formalizzato in una proposta di

delibera consigliare: certificazione Arpa per le attività dei locali notturni, obbligo di steward anti-rumore, chiusura anticipata alle 24 per chi trasgredisce, maggiori poteri di controllo ai consigli di zona. «Un'iniziativa importante - la definisce Montalbetti - che punta a far diventare Milano un modello di sostenibilità. Ridurre l'inquinamento acustico, infatti, significa migliorare la qualità della vita». Il neoassessore alle Attività produttive Giovanni Terzi rilancia con il Patto per Milano, anzi i cinque patti per le cinque zone: «Incontrerò gestori dei locali, i giovani che hanno detto di voler partecipare e residenti delle varie zone in momenti separati. Ogni area, infat-

ti, ha le sue problematiche. Diverse proposte dei comitati sono buone, ma l'importante è che vedano d'accordo di tutti. Dobbiamo puntare alla ricerca di un punto di equilibrio». Tre i punti cardine dell'intesa che mira a coinvolgere tutta la città: lotta all'alcolismo e alle sostanze stupefacenti, contrasto al degrado ambientale e sicurezza sull'igiene degli alimenti. Non finisce qui: i commercianti si impegneranno a pagare, come già fatto l'anno scorso in corso Como, un servizio di steward che inviterà gli avventori a evitare schiamazzi, a ripulire, a proprie spese, l'area antistante il locale e a chiudere agli orari prestabiliti.

MBR

